



Ce.S.E.T.
Centro Studi di Estimo
e di Economia Territoriale

in collaborazione con



ACCADEMIA ITALIANA
DI SCIENZE FORESTALI



CONSIGLIO
DELLE ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



Ministero della Giustizia

SEMINARIO

La gestione forestale dei boschi soggetti a vincolo paesaggistico provvedimentale

Le prospettive aperte dal Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali ai piani paesaggistici e alle
Linee guida ministeriali

21 settembre 2022, ore 15:00

Incontro online su Zoom

link di accesso:

<https://us06web.zoom.us/j/83311073435?pwd=Yk4zQW9lb1ZuYi9BV1pISk5rYWtCQT09>

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio identifica due diverse modalità attraverso le quali il bosco può essere assoggettato a vincolo paesaggistico, e in funzione delle stesse detta due regimi giuridici differenziati sotto il profilo della individuazione degli interventi esenti dalla preventiva autorizzazione paesaggistica o soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata: i boschi che rispondono ai parametri identificativi previsti dal Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali sono automaticamente soggetti a vincolo paesaggistico, ex art. 142, alla lett. g) del Codice, che inserisce *“i territori coperti da foreste e boschi”* nel suo elenco di categorie di aree vincolate *ex lege* in funzione dei rispettivi peculiari connotati morfologici; **laddove i boschi presentino peculiari pregi estetico – culturali possono essere assoggettati a vincolo paesaggistico da un provvedimento amministrativo** antecedente all’entrata in vigore del Codice, o successivamente adottato ex art. 136 dello stesso, in funzione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari che quei boschi presentano e della loro valenza identitaria in rapporto al territorio in cui ricadono; i boschi possono essere soggetti alle conseguenze derivanti dall’imposizione del vincolo paesaggistico provvedimentale anche nell’ipotesi in cui siano inseriti all’interno di un’area vincolata più ampia che travalica i confini degli stessi.

In linea con la scelta operata Codice e dagli interventi integrativi del suo dettato normativo, il Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali riserva ai boschi vincolati in via provvedimentale un regime autorizzatorio decisamente più restrittivo rispetto a quello previsto per i boschi vincolati *ex lege*: l’orientamento seguito dal provvedimento è infatti quello di affidare l’individuazione degli interventi esenti dall’obbligo della preventiva autorizzazione paesaggistica riguardanti le pratiche

selvicolture, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione, da eseguirsi sui boschi così vincolati, e ritenuti paesaggisticamente compatibili con i valori espressi nel provvedimento di vincolo, ad una codecisione Stato - Regioni che potrà alternativamente essere formalizzata nel piano paesaggistico, la cui elaborazione relativamente ai beni paesaggistici deve appunto avvenire congiuntamente tra il Ministero della cultura e le Regioni, ex art. 135, comma 1 del Codice; oppure in specifici accordi di collaborazione stipulati tra le Regioni e i competenti organi territoriali del Ministero della Cultura.

Inoltre, in aderenza al consolidato assetto delle competenze in materia di paesaggio, che riconosce allo Stato competenza esclusiva in materia, al fine di garantire l'esercizio unitario delle funzioni ad essa inerenti, e che è accolto dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale, l'art. 7, comma 12 del Testo Unico affida ad un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della cultura, il Ministro della transizione ecologica, e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, la formulazione di Linee guida nazionali alle quali le previsioni contenute nei piani paesaggistici o negli accordi di cui sopra devono attenersi.

L'approvazione delle Linee guida, ad oggi ancora assente, condiziona dunque pesantemente l'eliminazione della nebulosità che ancora avvolge il regime autorizzatorio inerente ai boschi vincolati da provvedimento amministrativo creando disorientamento tra gli operatori del settore: né tale situazione di impasse può essere superata attraverso interventi normativi autonomi delle Regioni, quale quello della regione Toscana (dicembre 2021), destinati a cadere sotto la scure della Corte Costituzionale in quanto lesivi della competenza legislativa statale in questa materia.

Data la delicatezza della materia e la difficoltà di pervenire ad una definizione compiuta delle Linee guida il CeSET propone una riflessione interdisciplinare mirata a identificare dei modelli che possano supportare i Ministeri coinvolti nella adozione del decreto attuativo. L'esplorazione delle esigenze legate alla sostenibilità economica della gestione congiuntamente alla necessità di garantire la difesa del paesaggio può consentire di trovare quell'equilibrio necessario per non bloccare qualsiasi attività colturale che avrebbe poi come conseguenza anche quella di compromettere gli aspetti legati al paesaggio. L'analisi approfondita delle esigenze di natura tecnico-selvicolturale dei boschi vincolati, precedentemente richiamate, effettuata anche in relazione agli obiettivi che si vogliono raggiungere, costituisce la premessa necessaria per capire gli impatti che si potrebbero avere sul paesaggio. Questo confronto può consentire di individuare una rosa di alternative gestionali di cui sarebbe opportuno verificare la sostenibilità economica. Le alternative così individuate, sostenibili dal punto di vista selvicolturale, paesaggistico ed economico, possono costituire la base per la definizione delle Linee guida di concerto tra i Ministeri coinvolti.

Relazioni:

Chairman: **Nicoletta Ferrucci**, *Ordinario di Diritto forestale e dell'ambiente, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze*

Alessandra Stefani, *Direttore della Direzione generale dell'economia montana e delle foreste, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*

D lgs 42 del 2004 e Testo unico delle foreste e filiere forestali: un percorso comune da completare verso la gestione forestale sostenibile

Stefania Bisaglia, *Dirigente del Servizio IV, Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, Ministero della Cultura*

Maria Teresa Idone, *Servizio V - Tutela del paesaggio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio*

Gli aspetti peculiari della tutela ex art. 136 del d.lgs. n. 42 del 2004 delle aree boscate nella definizione degli interventi forestali a cura delle Linee guida nazionali di individuazione e gestione forestale

Ilaria Tabarrani, *Cultore della materia – Università degli Studi di Firenze*

Il patrimonio forestale nei piani paesaggistici copianificati

Piermaria Corona, *Direttore Centro Ricerca Foreste e Legno, CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria*

Elementi di riferimento per la gestione selvicolturale dei boschi soggetti a vincolo paesaggistico provvedimento

Enrico Marone, *Associato di Economia ed Estimo Rurale, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze*

La sostenibilità economica delle ipotesi gestionali dei boschi soggetti a vincolo paesaggistico

Conclusioni

Sabrina Diamanti, *Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali*

L'evento è stato accreditato presso il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, il quale ha deliberato l'attribuzione di Crediti Formativi Professionali (0.38 CFP). Per richiedere l'attribuzione di tali crediti sarà necessario, all'inizio del seminario, indicare nella chat il proprio nome, cognome e codice fiscale.